

divisato e che ha proposto il deputato Franchi, perchè è il solo che spieghi l'idea che la Camera intende di esprimere altrimenti, se alla locuzione precisa con cui si enuncia l'emendamento Franchi si sostituisce la locuzione molto vaga, indeterminata ed incerta del signor ministro, si lascia indecisa la questione di diritto, si lascia indeciso che, anzichè si verificassero sufficienti i beni posseduti dal clero in Sardegna, possa tuttavia ancora essere provveduto, possa ancora farsi al medesimo un nuovo assegnamento, avuto riguardo ai beni sufficienti bensì, ma non sufficienti come lo erano quando si percevevano ancora le decime. Io temo insomma che si voglia ancora avere un tal quale riguardo alle decime abolite, mentre parmi la Camera consenta in quest'idea, che nessun riguardo si debba più avere alle decime, e che nessun assegnamento debba farsi quando i beni restanti bastino ai bisogni del culto.

**MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica.** Io non voglio avere alcun riguardo alle decime; dico solo che si deve aver riguardo al principio, che chi serve all'altare deve vivere dell'altare. Questa è una questione di pura logica. Invece che la questione vuol farsi cadere sul diritto dell'assegnamento da farsi, credo debba cadere sul quantitativo dell'assegnamento.

Ecco l'idea che voglio esprimere, di modo che l'idea nostra può essere la stessa; la diversità sta nell'esprimerla.

**PRESIDENTE.** Osserverò che vi era un emendamento sulla prima parte dell'articolo 2 del deputato Angius. Non so se lo mantenga ancora.

**ANGIUS.** Essendomi inteso col regio commissario intorno alla prima epoca, mi accorderò anche nella seconda.

**PRESIDENTE.** Ritira adunque il suo emendamento? Restano ora vari emendamenti proposti. Domanderò prima se sono appoggiati.

Vi è l'emendamento proposto dai deputati Pescatore e Franchi, il quale consisterebbe nel dire:

« Sarà fatto al clero pel servizio del culto, ove è d'uopo, un congruo assegnamento. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Viene quindi l'emendamento proposto dal deputato Demarchi:

« In surrogazione delle decime, sarà, ove d'uopo, fatto al clero pel servizio del culto un congruo assegnamento nel modo da stabilirsi per legge. »

**DEMARCHI.** Io non insisterò perchè si ritengano le espressioni in surrogazione delle decime, ma domanderò agli onorevoli deputati Pescatore e Franchi se vogliono acconsentire che si aggiunga la seconda parte del mio emendamento al loro emendamento.

**PESCATORE e FRANCHI.** Sì, sì!

**PRESIDENTE.** Sarà un unico emendamento.

Vi è poi l'emendamento proposto dal signor ministro dell'istruzione pubblica, il quale...

**MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica.** Aggiungerò al mio emendamento queste parole: *avuto riguardo alla consistenza degli altri beni dei quali può trovarsi provveduto*, per togliere ogni ombra di dubbio, giacchè vedo che siamo d'accordo nell'idea.

**PRESIDENTE.** L'emendamento sarebbe così concepito:

« Sarà provveduto al clero pel servizio del culto con un congruo assegnamento, avuto riguardo alla consistenza degli altri beni posseduti dalla Chiesa in Sardegna. »

Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

**SPANO G. B.** Io proporrei un'altra redazione, la quale sarebbe concepita in questi termini:

« Quando i beni ecclesiastici posseduti dal clero in Sardegna non siano sufficienti alla dotazione del clero ed alle spese del culto, sarà fissato per legge un congruo assegnamento. »

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Pongo ai voti l'emendamento del deputato Demarchi così concepito:

« Sarà, ove d'uopo, fatto al clero per il servizio del culto un congruo assegnamento nel modo da stabilirsi per legge. »

(La Camera approva.)

**DE CANDIA, commissario regio.** Stcomme pare emergere da qualche schiarimento avuto che vi siano ancora delle decime che si paghino ad altri istituti, od almeno che siano attribuite a favore di alcune corporazioni, come sarebbero le Università, onde torre ogni equivoco mi parrebbe conveniente di aggiungere laddove si dice: *le decime ecclesiastiche pagate sinora sotto qualsiasi titolo al clero*, queste altre parole: *corporazioni od istituzioni dell'isola*, perchè non si possa credere che saranno solo abolite quelle che più propriamente vengono pagate al clero, e che dovrebbero sussistere tutte le altre che furono per legge o per consuetudine attribuite a tali corporazioni od istituti.

**SAPPA, Relatore.** La Commissione appunto si era espressa in questi termini: *decime ecclesiastiche*, perchè essi erano correlativi colla disposizione dell'alinea che assegnava mezzi al clero per il servizio del culto; ma se con questa legge si vogliono abolire anche le decime di cui godono corporazioni o stabilimenti che non abbiano per iscopo il servizio del culto, sarà pur necessario che nella legge medesima si esprima l'obbligo che corre allo Stato di sopperire altrimenti all'oggetto che hanno i detti stabilimenti.

**DE CANDIA, commissario regio.** Dovendosi abolire le decime come tributo, ne emerge naturalmente che il Governo dovrà ancora pensare a dare un altro congruo assegnamento alle Università e a quelle altre corporazioni che finora trassero assegnamenti da queste decime; per conseguenza io credo che il concetto dell'articolo possa rimanere lo stesso, perchè essenzialmente erano decime ecclesiastiche quelle che furono attribuite a queste corporazioni, tanto che potrebbe forse ancora fare a meno di quest'aggiunta, ma non per altro io la propono che per evitare ogni equivoco nel quale si potesse incorrere, col lasciar sussistere a favore di queste corporazioni quelle decime che non sarebbero poi che pagate da quei pochi villaggi che ne sono gravati. In che in una legge di parificazione dei tributi sarebbe una mostruosità ed una ingiustizia.

**VALEMMIO L.** Poichè la Camera ha finalmente, soddisfacendo ad un dovere di giustizia, votato l'abolizione delle decime in Sardegna...

**PRESIDENTE.** Non è ancora stata votata.

**VALEMMIO L.** L'emendamento il quale comprende implicitamente il principio dell'abolizione delle decime è stato votato; e poi io credo di non essere falso profeta annunciando che sarà certamente votato l'articolo. (Si legge l'articolo.)

Io allora ricorderò al Ministero come da tutte le parti della Camera sia venuto ripetutamente l'invito a tutti i ministri che si sono succeduti, e dai ministri che si sono succeduti sia venuta a tutte le legislature la formale promessa di abolire le decime che sussistono tuttora in terraferma; abbiamo